

Francia, proteste nelle scuole: 1763 arresti, il 90% minorenni. A Marsiglia un preside cosparso di benzina di Stefano Montefiori

Scontri e incendi si registrano in varie zone di Parigi.

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 1° ottobre 2026)



Di fronte alle [proteste nei licei](#) e al loro allargamento nelle università, il **primo ministro Sébastien Lecornu** ha convocato d'urgenza una riunione interministeriale di crisi, dopo incidenti e violenze tra manifestanti e forze dell'ordine.

I liceali bloccano l'accesso alle aule per reclamare la sostituzione dei professori assenti, classi meno affollate e migliori strutture. **Gli istituti coinvolti sono oltre 300 in tutta la Francia, da Parigi a Marsiglia.** A Nantes, la hall del liceo Nelson Mandela è stata distrutta da un incendio che si è propagato anche alla facciata prima di essere spento dai pompieri. Continuano le proteste nelle scuole francesi.

La regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra ha denunciato che al liceo Victor Hugo di Marsiglia «il **preside, il vicepresidente, la segretaria generale e il caposquadra sono stati aggrediti e cosparsi di benzina**». Secondo le informazioni fornite dalla regione, «questo tentativo di incendio si è verificato all'interno dell'istituto provocando il caos davanti al liceo». «Tutto il personale si è rifugiato all'interno per mettersi al sicuro, **mentre la polizia e i vigili del fuoco sono intervenuti sul posto.** I responsabili dell'istituto presenteranno denuncia», ha aggiunto l'amministrazione, parlando del superamento di un limite «inaccettabile».

Ieri pomeriggio il bilancio dei fermati era salito a 1763 persone, il 90% dei quali minorenni. Ci

sono anche 83 poliziotti e gendarmi feriti. Dall'inizio del blocco, all'inizio della settimana, 119 tra studenti e personale delle scuole sono rimasti feriti. L'IGPN, la cosiddetta polizia delle polizie, **ha aperto tre inchieste sull'azione di agenti** che hanno gravemente ferito dei ragazzi che manifestavano.

Il ministro dell'Interno, **Laurent Nunez**, difende l'operato degli agenti parlando di «proporzionalità», ma come ormai è abitudine durante le proteste in Francia (**dai gilet gialli alla riforma delle pensioni** al primo maggio alle manifestazioni studentesche), si verificano molti eccessi.

Da una parte i manifestanti pacifici, la maggioranza, **vengono messi in secondo piano dalle azioni dei violenti**, talvolta estranei ai licei, che si abbandonano a incendi e atti di vandalismo contro le strutture scolastiche, proprio durante proteste che chiedono migliori strutture. Dall'altro, **alcuni poliziotti vengono ripresi in video mentre sembrano infrangere le regole** di ingaggio: o manganellando i ragazzi quando non sembra necessario, o sparando ad altezza d'uomo e a distanza ravvicinata granate lacrimogene o proiettili di caucciù capaci di provocare ferite gravi. **A Tours, in particolare, un ragazzo è stato ferito gravemente alla testa** e ricoverato d'urgenza in ospedale, dopo un probabile colpo di LBD (“lanciatore di proiettili di difesa”).

Questa situazione molto difficile si complica ulteriormente perché **viene strumentalizzata dalle forze politiche**, nel pieno della campagna elettorale per l'Eliseo (si vota la primavera prossima). Il leader della France insoumise, **Jean-Luc Mélenchon**, accusa il governo e la polizia di reprimere le proteste con particolare durezza nelle banlieue, offre tutto il suo sostegno ai ragazzi e **invita i militanti e i responsabili politici “insoumis”** a scendere in strada per frapporsi tra i liceali e le forze dell'ordine.

Il sindaco di Saint-Denis, **Bally Bagayoko**, della France insoumise, è sceso in strada tra i ragazzi e ha portato la sua solidarietà ai manifestanti, cantando e ballando con loro e **difendendo anche le azioni violente** in risposta ai metodi della polizia: «La reazione violenta può essere legittima o comprensibile di fronte all'azione delle forze dell'ordine». Per questo il prefetto lo ha segnalato per **«incitamento a commettere delitti»**.

La destra e in particolare la candidata presidenziale **Marine Le Pen** invoca invece il ristabilimento dell'ordine attaccando Mélenchon, che a suo dire «porta una grave responsabilità nella situazione che il nostro Paese sta vivendo oggi», rimproverandogli di essere andato **«davanti alle scuole superiori per incitare i giovani»** chiamando «i suoi militanti all'insurrezione» e di aver inviato «i suoi deputati davanti agli istituti».

Il governo, **che presenta oggi una difficile legge sul budget** affrontando una disastrosa situazione delle finanze pubbliche, teme che la protesta dei liceali possa estendersi, oltre che alle università, agli altri strati della società, in un contesto di caro carburante e **potere d'acquisto sempre più basso** delle classi medie e popolari.